APPROVED
CBA
15/3/2018

REGOLAMENTO FONDO PENSIONE AGGIUNTIVO MDC

Art. 1

Il presente Regolamento disciplina ai sensi dell'art. 2 dello Statuto ed in conformità ai Regolamenti di cui al successivo art.2 le prestazioni erogate dal "Fondo Pensione Aggiuntivo per i Membri della Direzione Centrale dell'UniCredito Italiano" (denominato nel seguito del presente Regolamento con le parole "Fondo Pensione MDC").

Art. 2

Il Fondo Pensione MDC gestisce i trattamenti previsti:

- dal "Regolamento relativo al trattamento integrativo, pensionistico e sanitario, per i Membri della Direzione Centrale dell'UniCredito Italiano in servizio alla data del 1° ottobre 1989 o nominati tali tra il 1° ottobre 1989 ed il 30 settembre 1994" (in seguito disciplinato nella Sezione I e denominato per brevità "Regolamento MDC 89/94"), limitatamente ai beneficiari ivi indicati;
- dal "Regolamento relativo al trattamento complementare, pensionistico e sanitario, dei Membri della Direzione Centrale dell'UniCredito Italiano già iscritti alla data del 28 aprile 1993 a forme pensionistiche complementari e nominati tali tra il 1° ottobre 1994 ed il 30 settembre 2007 in seguito disciplinato nella Sezione II e denominato per brevità "Regolamento MDC ott 94/set 2007", limitatamente ai beneficiari ivi contemplati.

Art. 3

I MDC in servizio presso la Banca alla data del 1° ottobre 1989 o nominati tali tra il 1° ottobre 1989 ed il 30 settembre 1994 già iscritti alla data predetta alla "Cassa di Previdenza fra i Membri della Direzione Centrale del Credito Italiano", secondo le previsioni dell'art. 18, 7° comma, del Decreto Legislativo 21 aprile 1993 n. 124, restano iscritti di diritto alla Sezione I del "Fondo Pensione aggiuntivo per i Membri della Direzione Centrale dell'UniCredito Italiano".

I MDC nominati tali tra il 1° ottobre 1994 ed il 30 settembre 2007 in possesso del requisito di ininterrotta iscrizione ad una forma pensionistica complementare da data anteriore al 28 aprile 1993, restano iscritti di diritto alla Sezione II del "Fondo Pensione aggiuntivo per i Membri della Direzione Centrale dell'UniCredito Italiano".

Art. 4

I contributi a carico della Banca relativi alle prestazioni pensionistiche, il reddito netto derivante dall'impiego dei mezzi a disposizione per le prestazioni anzidette, nonché eventuali proventi straordinari sono assegnati al Conto statutario, diviso in due Sezioni rispettivamente riferite alle prestazioni pensionistiche di cui al successivo art. 5.

Art.5

Regime delle Prestazioni Pensionistiche

Il "Fondo Pensione MDC" prevede trattamenti pensionistici complementari:

- a prestazione definita, facenti capo alla SEZIONE I;
- a contribuzione definita ed a capitalizzazione individuale, facenti capo alla SEZIONE II,

in conformità alle disposizioni in appresso specificate.

SEZIONE I

1. Ai beneficiari indicati nel "Regolamento MDC 89/94" il Fondo Pensione MDC eroga un trattamento pensionistico a prestazione definita, integrativo dell'Assicurazione generale obbligatoria (AGO) e del Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo UniCredito Italiano inizialmente di importo pari alla differenza tra:

- a) un importo derivante dall'applicazione di una percentuale - determinata come specificato al 2^o comma - all'emolumento annuo lordo complessivo in corso al momento della cessazione dal servizio del MDC ("pensione complessiva garantita") e
- b) la somma delle pensioni annue lorde maturate nell'AGO e nel Fondo aziendale di Gruppo.

Le pensioni di cui al punto b) si intendono nella misura di fatto percepita dall'interessato, al lordo di qualsiasi trattenuta o decurtazione operata a norma di legge.

Gli assegni percepiti dall'I.N.P.S. e dal Fondo aziendale di Gruppo per familiari a carico vanno esclusi dall'importo considerato come pensione erogata dagli stessi ai fini della determinazione dell'integrazione.

Nessuna deduzione viene apportata alla pensione di legge in relazione a periodi di lavoro prestati presso altre Aziende.

Sono assimilati alle pensioni di cui al punto b) gli eventuali trattamenti spettanti da forme sostitutive dell'AGO.

Per emolumento annuo lordo complessivo si intende la somma degli emolumenti fissi e continuativi in corso alla data di cessazione dal servizio del MDC con esclusione, quindi, di quanto percepito in misura variabile e non predeterminata (in via esemplificativa, ancorché non esclusiva: incentivi e/o una tantum, eventuali premi annuali collettivi di produttività corrisposti alle condizioni previste dal CCNL per il Personale Direttivo).

2. Le percentuali di cui al 1[^] comma lett. a) sono quelle riportate nell'allegato 1 e precisamente:
 - a) ove il rapporto di lavoro cessi prima dei 60 anni di età ad iniziativa dell'Azienda o dell'interessato, in corrispondenza della permanenza in anni nella categoria dei MDC al momento della cessazione del rapporto, si applicano quelle della tabella A;
 - b) ove il rapporto di lavoro cessi prima dei 60 anni di età per superato periodo di comporto per malattia o per morte si applicano quelle della tabella B;
 - c) ove il rapporto di lavoro cessi in età compresa tra i 60 e i 65 anni si applicano quelle della tabella C.

Inoltre, con l'esclusione dei casi di cessazione per superato periodo di comporto per malattia o per morte, ai fini della determinazione della percentuale applicabile si tiene conto anche di eventuali periodi di preavviso non lavorato che abbiano comportato il versamento della corrispettiva contribuzione al Fondo MDC.

Le frazioni di anno sia di età che di anzianità di qualifica come sopra determinate uguali o superiori al semestre, si considerano come anni interi, mentre si trascurano quelle inferiori al semestre.

Ferme restando le percentuali massime previste dalle tabelle, le altre potranno essere rivedute dal Consiglio di Amministrazione della Banca, caso per caso, anche prima che intervengano modifiche nei criteri di determinazione delle pensioni dell'AGO o del Fondo aziendale di Gruppo.

3. Per l'Amministratore Delegato che all'atto della cessazione abbia prestato servizio in qualità di MDC per almeno 10 anni, la percentuale di cui al precedente comma 2 è fissata all'80% indipendentemente dall'età.
4. Anche allo scopo di così conseguire la definitiva trasformazione della forma pensionistica in atto in forma a contribuzione definita, ai trattamenti pensionistici integrativi in essere alla data del 31 dicembre 1997 o liquidati successivamente a tale data, vengono attribuiti

annualmente gli incrementi determinati in base al tasso di rendimento positivo netto ottenuto dal Fondo MDC al netto del tasso tecnico utilizzato per la determinazione dei coefficienti di calcolo dei trattamenti pensionistici integrativi stessi.

Qualora il Fondo MDC per l'erogazione dei trattamenti anzidetti abbia stipulato apposite polizze assicurative, quale tasso di rendimento di cui al comma precedente viene assunto il tasso di rendimento retrocesso annualmente a norma delle polizze stesse dalle Compagnie stipulanti.

- 4 bis Nei riguardi dei MDC cessati dal servizio anteriormente al 31.12.97 che a tale data non abbiano conseguito un trattamento pensionistico integrativo ai sensi del precedente punto 1 in quanto beneficiari di pensioni dell'AGO e del Fondo aziendale di Gruppo di ammontare complessivo superiore all'importo della "pensione complessiva garantita", trova applicazione, per quanto di rilievo, esclusivamente la forma di adeguamento di cui all'art. 59, comma 4, primo periodo, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.
5. Il trattamento pensionistico integrativo di cui al presente regolamento, in stato di quiescenza, decorre dal momento in cui vengono erogate le prestazioni dell'AGO e del Fondo aziendale di Gruppo.
6. In relazione a quanto stabilito dall'art. 59, comma 4, secondo periodo, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, ricorrendone i relativi presupposti, sui trattamenti pensionistici integrativi previsti dal presente regolamento e liquidati a far tempo dal 1° gennaio 1998, si applicano le disposizioni in materia di cumulo tra prestazioni pensionistiche e redditi da lavoro dipendente o autonomo previste dalla disciplina dell'AGO.
- Per consentire l'applicazione delle anzidette disposizioni, all'atto del pensionamento, ciascun MDC interessato è tenuto a rilasciare al Fondo MDC una dichiarazione di responsabilità attestante lo svolgimento o meno, dopo il collocamento in quiescenza, di un'attività di lavoro dipendente o autonomo, nonché i relativi redditi percepiti.
- Della situazione segnalata dovrà poi essere comunicata al Fondo stesso qualsiasi variazione intervenuta, entro sessanta giorni dal suo verificarsi.
- Le somme trattenute a norma del presente articolo vengono dal Fondo MDC destinate a scomputo degli oneri previsti a carico della Banca per dare attuazione al presente Regolamento.
7. In caso di decesso di un MDC, in attività di servizio, la pensione integrativa che gli sarebbe spettata in base ai requisiti di età e/o anzianità

di qualifica maturati al momento del decesso viene corrisposta, a condizione che siano stati raggiunti i requisiti stabiliti per il pensionamento di reversibilità da parte dell'AGO e del Fondo aziendale di Gruppo:

- al coniuge superstite;
- ai figli,

secondo le norme, le aliquote e le relative decorrenze dell'AGO, fatta eccezione per le disposizioni concernenti la cumulabilità con altri redditi contenute nell'art. 1, comma 41, della legge 8 agosto 1995 n. 335.

Resta peraltro fermo che, ai fini del calcolo della differenza di cui al comma 1, la pensione di reversibilità a carico dell'AGO, o di forme sostitutive di quest'ultima, viene computata al lordo anche di eventuali decurtazioni apportate ai sensi dell'art. 1, comma 41, della legge n. 335/1995 in precedenza richiamato.

8. La pensione integrativa di cui al comma 4 è reversibile ai familiari superstiti indicati nel comma 7, con le norme e le aliquote ivi specificate.

SEZIONE II

1. Ai beneficiari indicati nel "Regolamento MDC ott 94/set 2007" il Fondo Pensione MDC eroga un trattamento pensionistico complementare dell'Assicurazione generale obbligatoria (AGO) e del Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo UniCredito Italiano a contribuzione definita ed a capitalizzazione individuale, finanziato con un contributo ad intero carico della Banca fissato nella misura del 10% dell'emolumento annuo lordo complessivo percepito dai MDC interessati.

Per emolumento annuo lordo complessivo si intende la somma degli emolumenti fissi e continuativi con esclusione, quindi, di quanto percepito in misura variabile e non predeterminata (in via esemplificativa ancorché non esclusiva: incentivi e/o una tantum, eventuali premi annuali collettivi di produttività corrisposti alle condizioni previste dal CCNL per il Personale Direttivo).

Al nome di ciascun MDC in servizio iscritto alla presente Sezione II è accesa una posizione individuale costituita dai contributi versati dalla Banca, dagli importi derivanti da eventuali trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari, nonché dalle somme versate a reintegro di eventuali anticipazioni e decurtata da eventuali riscatti ed anticipazioni.

La citata posizione individuale viene annualmente rivalutata in base al rendimento netto ottenuto dal Fondo Pensione MDC annualmente determinato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo stesso.

Il trattamento pensionistico complementare predetto si determina convertendo in una rendita annua anticipata reversibile il montante complessivo dei contributi versati rivalutati quali risultano dalla posizione individuale in precedenza citata.

L'anzidetta conversione in rendita reversibile avviene con riferimento alla situazione familiare in atto al momento della decorrenza della rendita stessa, tenendo conto delle previsioni del successivo comma 13.

Nei riguardi dei MDC di nuova assunzione già iscritti alla data del 28 aprile 1993 ad altra forma pensionistica complementare che richiedano a quest'ultima il trasferimento della propria posizione individuale in conformità alla normativa di legge in vigore, ai fini della determinazione del trattamento pensionistico complementare previsto dal presente Regolamento le somme trasferite si cumulano ad ogni effetto, con decorrenza dalla data di effettivo trasferimento, con i contributi versati dalla Banca e danno luogo al riconoscimento di una anzianità contributiva pari a quella conseguita nel Fondo di provenienza.

2. I coefficienti di conversione in rendita vengono determinati a cura di un Attuario all'uopo incaricato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione MDC.
Qualora per l'erogazione del trattamento pensionistico in parola venga fatto ricorso ad apposite polizze assicurative, i coefficienti di conversione in rendita sono quelli previsti dalle polizze stesse.
3. Il diritto al trattamento pensionistico complementare di cui trattasi, in stato di quiescenza, si acquisisce dal momento in cui vengono a maturazione i requisiti di accesso alle prestazioni dell'AGO e del Fondo aziendale di Gruppo, con almeno cinque anni di partecipazione al Fondo Pensione MDC. **Il suddetto termine è ridotto a tre anni per il lavoratore il cui rapporto di lavoro in corso cessi per motivi indipendenti dal fatto che lo stesso acquisisca il diritto a una pensione complementare e che si sposti tra Stati membri dell'Unione europea.**
4. Il MDC che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari ha facoltà di richiedere che le prestazioni siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA) con un anticipo massimo di 5 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza
5. Il MDC, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto successivamente inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere la rendita di cui al

- precedente comma 4 con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza
6. L'erogazione della RITA avviene con frequenza trimestrale, è gratuita e non comporta costi amministrativi per l'aderente. Nel corso dell'erogazione della RITA l'aderente può richiederne la revoca; ciò comporta la cessazione dell'erogazione delle rate residue.
 7. Nel caso in cui non venga utilizzata l'intera posizione individuale a titolo di RITA, l'aderente ha la facoltà di richiedere, con riferimento alla sola porzione residua della posizione individuale, il riscatto e l'anticipazione di cui ai successivi artt. 14 e 15, ovvero la prestazione pensionistica.
 8. In caso di trasferimento ad altra forma pensionistica la RITA si intende automaticamente revocata e viene trasferita l'intera posizione individuale
 9. Al MDC avente diritto al trattamento pensionistico complementare è data facoltà di proseguire volontariamente la contribuzione con modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione del Fondo medesimo. In tal caso, l'interessato può stabilire autonomamente il momento di fruizione del trattamento di sua spettanza.
 10. Al MDC di cui al comma precedente è data altresì facoltà di chiedere la liquidazione in linea capitale del montante complessivo dei contributi rivalutati quale risulta dalla posizione individuale maturata, sino a concorrenza dell'intero ammontare, ai sensi dell'art. 23, comma 7, del D. Lgs. n. 252/2005.
 11. Nei riguardi di coloro che si avvalgono della facoltà predetta in misura parziale, il trattamento pensionistico complementare si determina convertendo in rendita annua anticipata reversibile, secondo le previsioni del terzultimo e del penultimo capoverso del già citato comma 1, la quota residua di montante.
 12. L'ammontare del trattamento pensionistico complementare previsto dai commi 1 e 11 viene incrementato annualmente in base al rendimento netto ottenuto dal Fondo MDC, al netto del tasso tecnico utilizzato per la determinazione dei coefficienti per la conversione in rendita del montante di cui ai commi predetti.
- Qualora l'erogazione del trattamento pensionistico avvenga mediante polizze assicurative, quale tasso di rendimento viene assunto quello retrocesso annualmente a norma delle polizze stesse dalle Compagnie stipulanti.

13. Il trattamento pensionistico complementare di cui al 1° ed al 11° comma della presente Sezione II è reversibile:

- al coniuge superstite;

- ai figli,

secondo le norme, le aliquote e le relative decorrenze dell'AGO, fatta eccezione per le disposizioni in materia di cumulabilità con altri redditi previste dall'art. 1, comma 41, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

Ai fini dell'applicazione di questo comma si fa comunque riferimento esclusivamente alla situazione familiare in essere al momento della decorrenza del trattamento pensionistico complementare.

14. Trasferimento e riscatto della posizione individuale.

In costanza dei requisiti di partecipazione, decorso un periodo minimo di due anni di partecipazione, al MDC in servizio è data la facoltà di trasferire la propria posizione individuale maturata nel "Fondo Pensione MDC" ad altra forma pensionistica complementare. Il trasferimento anzidetto comporta per l'interessato, con la stessa decorrenza, la cessazione di ogni forma di contribuzione aziendale destinata alla previdenza complementare, inclusa quella prevista per il finanziamento delle prestazioni sanitarie.

Anche prima del suddetto periodo minimo di permanenza, il MDC che perda i requisiti di partecipazione al Fondo Pensione MDC prima del pensionamento può:

- a) trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare alla quale acceda in relazione alla nuova attività lavorativa;
- b) riscattare il 50 per cento della posizione individuale maturata, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi ovvero in caso di ricorso da parte del datore di lavoro a procedure di mobilità, cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria;
- c) riscattare l'intera posizione individuale maturata in caso di invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo o a seguito di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi.
- d) riscattare l'intera posizione individuale maturata ai sensi dell'art. 14, comma 5 del Decreto.
- e) **mantenere la posizione individuale accantonata presso il Fondo, anche in assenza di contribuzione. Tale opzione trova automatica applicazione in difetto di diversa scelta da parte dell'iscritto e fatta salva l'ipotesi di valore della posizione individuale maturata, non superiore all'importo di una mensilità dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6,**

della legge 8 agosto 1995, n. 335; in questo caso le forme pensionistiche complementari informano l'iscritto, conformemente alle istruzioni impartite dalla COVIP, della facoltà di esercitare il trasferimento ad altra forma pensionistica complementare ovvero di richiedere il riscatto con le modalità di cui alla precedente lettera d).

In caso di decesso del MDC prima dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, ovvero nel corso dell'erogazione della "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA), la posizione individuale da lui maturata è riscattata dagli eredi, ovvero dai diversi beneficiari dallo stesso designati, siano essi persone fisiche o giuridiche. In mancanza di tali soggetti la posizione individuale resta acquisita al Fondo.

Al di fuori dei suddetti casi, non sono previste altre forme di riscatto della posizione individuale.

Il Fondo provvede agli adempimenti conseguenti all'esercizio delle suddette facoltà con tempestività e comunque entro il termine massimo di sei mesi dalla ricezione della richiesta.

Il trasferimento della posizione individuale e il riscatto totale comportano ad ogni effetto la cessazione dell'iscrizione al Fondo.

15. Anticipazioni

Il MDC in servizio può conseguire un'anticipazione della posizione individuale maturata nei seguenti casi e misure:

- a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75 per cento, per spese sanitarie conseguenti a situazioni gravissime attinenti a sé, al coniuge o ai figli, per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche
- b) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 75 per cento, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- c) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 30 per cento, per la soddisfazione di ulteriori sue esigenze.

Le somme complessivamente percepite a titolo di anticipazione non possono eccedere il 75 per cento della posizione individuale maturata, incrementata delle anticipazioni percepite e non reintegrate.

Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per esercitare il diritto all'anticipazione sono considerati utili tutti i periodi di iscrizione a forme pensionistiche complementari maturati dall'interessato per i quali lo stesso non abbia esercitato il diritto di riscatto totale della posizione individuale.

Le somme percepite a titolo di anticipazione possono essere reintegrate, a scelta del MDC in qualsiasi momento.

Le anticipazioni sub lettera a) che precede, sono sottoposte agli stessi vincoli di cedibilità, sequestrabilità e pignorabilità in vigore per le pensioni a carico degli Istituti di Previdenza obbligatoria.

16. Gli oneri concernenti le prestazioni pensionistiche di cui alla Sezione I ed alla Sezione II sono addebitati al Conto statutario.

Prestazioni Sanitarie

Il Fondo eroga le prestazioni ospedaliere, specialistiche extraospedaliere ed indennitarie contemplate dalla polizza assicurativa in essere per il Personale direttivo della Banca, con le integrazioni specificatamente previste per i MDC con decorrenza 1° gennaio 1993.

Le prestazioni sanitarie di cui sopra sono erogate in favore dei MDC cessati dal servizio, dei loro coniugi, anche se fiscalmente non a carico, nonché dei figli fiscalmente a carico. Tali prestazioni continuano ad essere erogate ai familiari predetti del MDC esistenti all'atto del suo decesso, finché in possesso dei requisiti per il diritto al trattamento pensionistico di reversibilità del Fondo stesso.

Le suddette prestazioni sanitarie non sono dovute qualora la cessazione dal servizio sia avvenuta prima dei 60 anni di età per iniziativa del MDC stesso.

Tale limitazione non si applica nel caso in cui il MDC sia cessato per accedere alla Sezione Straordinaria del Fondo di Solidarietà del Settore Credito e il mantenimento delle prestazioni suddette sia previsto dai correlati accordi sindacali aziendali. L'Azienda provvederà a comunicare al Fondo i nominativi dei MDC interessati tempo per tempo.

Ugualmente le prestazioni sanitarie in parola non competono in caso di trasferimento della posizione individuale ad altra forma pensionistica complementare ai sensi del 10° comma, primo periodo, delle norme inerenti la Sezione II del presente regolamento.

Alla copertura delle prestazioni sanitarie di cui sopra, il Fondo MDC provvede, per la parte afferente all'analoga forma assistenziale in atto per il Personale direttivo della Banca, mediante il versamento dei premi o contributi correlativi presso gli Enti o le Compagnie all'uopo demandati e per la parte residua, stipulando apposita polizza assicurativa o convenzione con Enti facoltizzati.

I contributi a carico dei MDC di cui all'art. 12 del "Regolamento MDC 89/94", nonché i contributi a carico della Banca e dei MDC di cui all'art. 9 del "Regolamento MDC ott 94/set 2007", il reddito netto derivante dall'impiego dei

mezzi a disposizione per le prestazioni sanitarie, nonché eventuali proventi straordinari specifici sono assegnati al Conto riserva rischi per prestazioni sanitarie.

Gli oneri relativi alle prestazioni sanitarie di cui sopra sono addebitati al Conto riserva rischi per prestazioni sanitarie.

Art. 6

Il Fondo MDC gestisce i mezzi derivanti dai contributi o da altre risorse per l'erogazione delle prestazioni di cui al presente Regolamento sia mediante appropriati investimenti finanziari diretti, avvalendosi anche delle strutture della Banca, sia mediante stipulazione di polizze assicurative adeguate alla copertura totale o parziale dei rischi connessi all'erogazione delle prestazioni stesse.

Nell'ipotesi di stipulazione di polizze assicurative a fronte delle prestazioni pensionistiche complementari, queste ultime saranno erogate direttamente dalla Compagnia di Assicurazione, con la previsione di un obbligo di informazione a carico della Compagnia stessa in favore del Fondo MDC circa le prestazioni pensionistiche effettivamente erogate. Tutta la documentazione di dettaglio, sia quella fornita dalla Banca in applicazione dell'art. 11 del "Regolamento MDC 89/94" e dell'art. 10 del "Regolamento MDC ott 94/set 2007", sia quella relativa agli eventuali rapporti con la Compagnia di Assicurazione, sarà conservata personalmente dal Segretario del Consiglio di Amministrazione del Fondo MDC.

Art. 7

Le norme del presente Regolamento, in quanto modificatrici del precedente Regolamento del Fondo Pensione Aggiuntivo MDC avente decorrenza dal **25 settembre 2018**, entrano in vigore, ove non risulti diversamente specificato, dal momento della loro approvazione.

allegati

Tabella A

(in caso di cessazione prima dei 60 anni di età)

	<u>Anni di permanenza nella qualifica</u>									
	<u>1</u>	<u>2</u>	<u>3</u>	<u>4</u>	<u>5</u>	<u>6</u>	<u>7</u>	<u>8</u>	<u>9</u>	<u>10</u>
percentuali	32	33	36	37	38	41	42	43	44	47

Tabella B

(in caso di cessazione prima dei 60 anni per malattia o per morte)

	<u>Anni di permanenza nella qualifica</u>									
	<u>1</u>	<u>2</u>	<u>3</u>	<u>4</u>	<u>5</u>	<u>6</u>	<u>7</u>	<u>8</u>	<u>9</u>	<u>10</u>
percentuali	48	52	54	58	60	64	68	70	74	76

Tabella C

(in caso di cessazione dopo i 60 anni)

<u>Età</u>	<u>Anni di permanenza nella qualifica</u>									
	<u>1</u>	<u>2</u>	<u>3</u>	<u>4</u>	<u>5</u>	<u>6</u>	<u>7</u>	<u>8</u>	<u>9</u>	<u>10</u>
60	48	52	54	58	60	64	68	70	74	76
61	52	54	58	60	64	68	70	74	76	80
62	54	58	60	64	68	70	74	76	80	80
63	58	60	64	68	70	74	76	80	80	80
64	60	64	68	70	74	76	80	80	80	80
65	64	68	70	74	76	80	80	80	80	80

N.B.- Le frazioni di anno sia di età che di anzianità di qualifica, uguali o superiori al semestre, si considerano come anni interi, mentre si trascurano quelle inferiori al semestre.